

# AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Corso della libertà, 54 67051 Avezzano

Telefono 0863.413827  
Pagina Facebook:  
Diocesi di Avezzano  
E-mail: ucomus@virgilio.it



**Avenire**

PAUSA ESTIVA

## Si torna il 25 settembre

La redazione dell'inserto diocesano Avezzano e Marsica si ferma per la pausa estiva di agosto e dà l'appuntamento all'uscita di sabato 25 settembre. L'invito ai sacerdoti, alle associazioni, ai gruppi diocesani, alle confraternite è quello di inviarcì notizie alla mail ucomus@virgilio.it. Potrete continuare a seguire le notizie della Chiesa locale sulla pagina Facebook "Diocesi di Avezzano", sul canale Telegram, su YouTube, e sul sito web diocesidiavezzano.it. I social sono quotidianamente aggiornati e ricchi di materiali utili alla pastorale. Nell'attesa della prossima uscita l'augurio a tutti i lettori di una buona estate.

(E.Marr.)

# L'annuncio: Massaro nuovo vescovo

## Santoro: «Accoglierlo come un dono di Dio» Gratitudine al pastore uscente dopo 14 anni

DI ELISABETTA MARRACCINI

Un nuovo vescovo per la diocesi di Marsi. La notizia è arrivata ieri mattina, alle 12, nella Cappella del seminario diocesano di Avezzano, quando monsignor Pietro Santoro, alla presenza del clero, ha dato personalmente l'annuncio della nomina di don Giovanni Massaro a vescovo della diocesi di Avezzano. Un applauso di gratitudine e commozione è stata la risposta. Il cancelliere vescovile, don Ennio Grossi, ha letto la biografia dell'eleto e il suo messaggio alla comunità diocesana. Il vescovo Pietro Santoro ha dato comunicazione anche della nomina ricevuta da papa Francesco di amministratore apostolico della diocesi fino alla presa di possesso dell'eleto e ha rivolto un caloroso invito alla comunità diocesana ad «accogliere il nuovo vescovo come dono di Dio, inviato dal Signore a confermare la fede della Chiesa locale». Come vuole la prassi, l'annuncio, in contemporanea a quello fatto ad Avezzano, è stato dato dalla sala stampa vaticana e nella Chiesa Cattedrale di Andria, in conferenza stampa alla presenza del clero e dei religiosi, dal vescovo Luigi Mansi. Don Giovanni Massaro, classe 1967, appartiene infatti al clero della diocesi di Andria. «Quando il nunzio apostolico in Italia mi ha convocato a Roma, presso la Nunziatura apostolica per comunicarmi la decisione di papa Francesco, sentimenti di stupore e

di timore hanno invaso il mio cuore - scrive il vescovo eletto nel Messaggio rivolto alla diocesi di Avezzano, pubblicato nel giorno della nomina - lo stupore per il coraggio di Dio, che ancora una volta ha rivolto il suo sguardo misericordioso sulla mia povera persona accordandomi fiducia e affidandomi un ministero caratterizzato da notevoli responsabilità pastorali, spirituali e

umane. Lo stupore è pertanto accompagnato da un sentimento vivo di timore: sarò in grado di essere un vescovo secondo il cuore di Dio?». E prosegue: «Ho umilmente ancora una volta rinnovato il mio "ecommi" alla chiamata di Dio, certo che quando il Signore chiama qualcuno al servizio apostolico lo rende idoneo offrendogli una specifica identità ministeriale che nasce dalla sua



Nella cappella del seminario di Avezzano l'annuncio del nuovo vescovo

### CHI È

#### Vicario ad Andria

Don Giovanni Massaro, parte del clero di Andria, è vicario generale e amministratore parrocchiale. Nato il 28 giugno 1967 ad Andria, da una famiglia di robuste radici cristiane, ha frequentato il seminario vescovile di Andria, e poi ha proseguito la formazione presso il Pontificio seminario regionale pugliese "Pio XI" di Molfetta. Ha conseguito il Baccalaureato in teologia presso l'Istituto teologico pugliese. È stato ordinato presbitero per la diocesi di Andria il 5 dicembre 1992. Dal 1991 al 1993 è

stato vicario parrocchiale della parrocchia San Riccardo in Andria, dal 1993 al 2009 è stato vicerettore ed economo del seminario vescovile, dal 2007 è moderatore di curia e dal 24 giugno 2009 vicario generale. Nel 2007 è stato anche direttore diocesano dell'Ufficio per l'attività missionaria. Massaro è anche assistente spirituale regionale del Movimento ecclesiale di impegno culturale, direttore dell'ufficio catechistico diocesano, caporedattore del mensile diocesano "Insieme" e amministratore della parrocchia Madonna della Grazia ad Andria.



Massaro

## Celano, la Settimana eucaristica A settembre con gli Stigmatini

In occasione del 60° anniversario della dedizione (19 agosto 1962) e del 65° della fondazione (primo novembre 1957) della chiesa del Sacro Cuore di Celano, il parroco don Gabriele Guerra organizza la Settimana eucaristica, dal 19 al 26 settembre. La Settimana eucaristica è un'opportunità che la Chiesa parrocchiale offre per approfondire il mistero del Cristo vivo, presente nel sacramento dell'Eucaristia. La Settimana sarà animata dalla presenza, nella parrocchia celanese, dei padri Stigmatini che affronteranno con i fedeli il tema «L'Eucarestia, sorgente della vita cristiana». Diverse le attività e gli incontri in programma: tut-

te le mattine l'adorazione eucaristica, il pomeriggio la Messa e a seguire la catechesi. La sera una serie di incontri con le realtà parrocchiali: catechisti, consiglio pastorale, gruppo Caritas, famiglie. Previste anche particolari visite ad anziani ed infermi. «Un invito forte ad approfondire i contenuti dell'Eucaristia - racconta il parroco don Guerra - tenendo fisso lo sguardo all'altare, al mistero che celebriamo giornalmente; con gli orecchi tesi all'insegnamento di quella preghiera senza la quale la Chiesa non può fare l'Eucaristia. Se così faremo, riscopriremo davvero l'Eucaristia, riscopriremo la Chiesa».

Americo Tangredi

## Scuola, verso il nuovo anno

DI ANTONIO MASCI \*

Mentre si sentono ancora le voci di saluti per la chiusura dell'anno scolastico 2020/2021 già ci si proietta nell'apertura del nuovo. Sono parole di pazienza per la fine di un anno difficile: quanti tamponi, quante chiusure e quarantene, quante file di attesa per il vac-

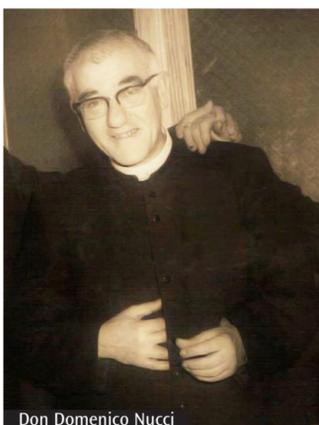
*Il grazie ai docenti di religione cattolica perché sono «testimoni oltre che maestri», sempre «in missione»*

cinco, quanta paura per un futuro incerto per tutti e pieno di insicurezze per il mondo della scuola. Sono parole di forzata speranza per il futuro di una scuola in presenza con docenti rinfrancati dal vaccino e con alunni nella maggior parte non colpiti dal covid e vaccinati. Sembra opportuno far risuonare parole di ringraziamento e di invito ad essere sempre più aperti ad ogni novità nel compimento del dovere di docenti di religione cattolica che hanno sempre considerato il proprio lavoro come una missione. Per la prima volta scrivo una lettera aperta diretta a questi docenti di religione, ma anche alle famiglie coinvolte nel mondo scuola. L'Ufficio

scuola ha quasi completato il lavoro di preparazione per le nomine per il prossimo anno da comunicare agli istituti scolastici dopo la prescritta intesa con l'Ufficio scolastico regionale. Sono stati confermati tutti i docenti in servizio nell'anno trascorso con l'aggiunta di due nuove nomine in seguito al pensionamento di due docenti, Fiorenza Sanvito e Sandro Tuzi. Ad essi il grazie della Chiesa locale per il lavoro svolto con forte professionalità. Il grazie si estende ai docenti che sono stati testimoni oltre che maestri, particolarmente a quelli costretti ad assentarsi per malattia. In vista di future forzate assenze sono pronte le liste di aspiranti ad eventuali supplenze: si spera siano in numero sufficiente avendo inoltrato la domanda anche aspiranti da fuori diocesi o senza titolo, ma iscritti al Corso di laurea per raggiungerlo (sufficiente per supplenze brevi). Rinnovo la mia disponibilità ad ogni necessità e che il prossimo anno sia pieno di frutti di bene per tutti.

\* direttore Ufficio scuola diocesano

## A San Pio X il ricordo di don Nucci



Don Domenico Nucci

Il primo luglio, come ogni anno dal 1996, la comunità parrocchiale di San Pio X in Avezzano, guidata dal parroco don Paolo Ferrini, si è riunita per celebrare l'anniversario della morte del fondatore e primo parroco della parrocchia, don Domenico Nucci. Quest'anno, in occasione del 25° anniversario, la celebrazione eucaristica è stata presieduta dal vescovo Pietro Santoro. Don Domenico, originario di Aielli, dopo aver svolto per un breve periodo il servizio di vice parroco nella parrocchia di Scurcola Marsicana, il primo gennaio 1959 viene nominato parroco della nuova parrocchia di San Pio X, che stava sorgendo nel quartiere di Borgo Angizia, più comunemente conosciuto con il nome di "Pucetta". Sacerdote amato e ricordato con smisurato affetto dai suoi parrocchiani, ha impostato la vita parrocchiale, ha costruito la chiesa e ampliato la casa e i locali del-

la comunità. Il suo ministero pastorale, nel contesto socio-culturale del suo tempo, è stato improntato sulla prossimità, caratterizzato da uno stile semplice e paterno. Don Domenico è un uomo che ha saputo abitare il suo tempo e ha saputo calarsi nella concreta realtà del quartiere. Nel 1996, a soli 69 anni, muore improvvisamente dopo 37 anni di servizio pastorale nella parrocchia di San Pio X. La comunità in questi 25 anni l'ha sempre ricordato e sempre lo ricorda non solo nell'anniversario della morte ma in ogni occasione possibile.

Il vescovo Pietro nell'omelia ha ricordato la figura di questo parroco e ha invitato la comunità a «camminare con i parroci che negli anni si succederanno alla guida della parrocchia con lo stesso entusiasmo e lo stesso impegno che hanno caratterizzato gli anni di ministero di don Domenico». (E.Marr.)

### Forme, concerto

Domeni alle 18 nella chiesa di Forme, l'Associazione musicale italiana Hesperion, in collaborazione con la Fondazione cassa di risparmio dell'Aquila e la parrocchia, presentano il concerto "Armonie musicali nella Chiesa", diretto dal maestro Francesco Finna e tenuto dall'Orchestra da camera Ima, formata da artisti di diverse aree musicali che contribuiscono alla diffusione della cultura musicale di ogni genere.

### Caruscino, il «Talent»

I ragazzi dell'Associazione teatrale e culturale di Caruscino 2004 presentano «Un applauso al tuo talento», edizione 2021. Il festival dei giovani talenti si terrà il 31 luglio alle 21, nei locali della parrocchia di Caruscino. Per iscrizioni contattare il 389.5208429.



Il martire beato Lilli

CAPPADOCIA

## Con il beato Lilli in un tour virtuale fino in Terra Santa

«Da Cappadocia alla Terra Santa. Il beato Salvatore Lilli», questo il tema dell'iniziativa diocesana, che si terrà a Cappadocia il 6 agosto alle 21, ideata da don Enzo Massotti e realizzata in sinergia di forze grazie alla professionalità di Marina Venturini, esperta in progetti speciali per i pellegrinaggi in Terra Santa. Il Christian media center di Gerusalemme, canale di informazione della Custodia francescana di Terra Santa, che racconta la vita e le sfide dei cristiani del luogo, ha realizzato un video itinerante nei santuari di Betlemme e Gerusalemme, luoghi in cui ha vissuto parte della sua vita il beato Lilli, frate francescano di Cappadocia. Un pellegrinaggio virtuale quello che sarà proiettato il 6 agosto, alla presenza di padre Claudio Bottini, docente emerito dello Studium biblicum franciscanum di Gerusalemme, che introdurrà il video. Un partner importante del progetto è il Comune di Cappadocia, nella persona del sindaco Lorenzo Lorenzin, che, insieme alla diocesi, ha sostenuto l'iniziativa. Era il 3 ottobre 1982 quando san Giovanni Paolo II beatificò Lilli.

«La memoria storica e religiosa di questo insigne cittadino della Marsica va scemando - racconta il promotore dell'iniziativa, don Enzo Massotti - così si è pensato di riproporre la storia e l'eroicità. Padre Salvatore fu martirizzato il 22 novembre 1895, in un villaggio dell'attuale Turchia, allora Armenia Minore, ai confini con la Siria. Fanatici musulmani presero in ostaggio lui e alcuni abitanti del villaggio, intimarono loro di rinnegare la fede cristiana, e al loro rifiuto, prima li uccisero e poi diedero fuoco ai corpi. Le recenti crudeltà dell'Isis a danno dei cristiani, non differiscono molto da quel martirio. Padre Salvatore - continua Massotti - forte e gentile come le nostre montagne marsicane, non abbandonò né la sua gente né la sua fede in Cristo, affrontò con coraggio la morte. Era giunto in quel villaggio alcuni anni prima e fondò la missione, compresa una scuola. Aveva studiato il sistema di coltivazione del fucino per aiutare la popolazione locale a sfruttare meglio i loro terreni. Figlio di carbonai, avvezzo alla fatica, si era dato ad un'opera di promozione della dignità umana a tutto campo: cultura, coltivazione e spiritualità. La sua formazione al sacerdozio, avvenuta prima a Betlemme e poi a Gerusalemme, ha forgiato il suo animo e lo ha preparato all'offerta estrema della sua vita per amore del Signore. Ecco, allora, l'idea di realizzare un pellegrinaggio dal vivo, sulle sue orme in Terra Santa. Purtroppo non è ancora prudente recarsi sul luogo del martirio, così è nata l'idea del pellegrinaggio virtuale».

Durante la serata alla presenza del sindaco e del vescovo Pietro Santoro i bambini di Cappadocia riceveranno una copia del video, affinché le nuove generazioni non dimentichino la testimonianza cristiana di questo speciale concittadino. Sarà trasmesso il saluto di fra Francesco Patton, custode di Terra Santa. Animerà la serata la corale Armonia Sinfonica. Grazie alla collaborazione della Pro-Loco di Cappadocia, la serata sarà all'aperto, in largo Vittorio Veneto. Dopo l'evento sarà possibile scaricare il video sul sito della diocesi e del Comune.

Elisabetta Marraccini

## Ad agosto la festa nel Santuario della Vergine del silenzio



L'icona della Madonna del silenzio

Di seguito l'invito di padre Emiliano Antenucci alla prima festa della Madonna del silenzio, che si celebrerà nel Santuario diocesano che, per desiderio di papa Francesco e con decreto del vescovo Santoro del 13 maggio 2020, è stato eretto nella chiesa di San Francesco in Avezzano. Nella foto la bellissima icona custodita nel santuario dove si insegna che la spiritualità del silenzio è un cammino di preghiera, di docilità e di discernimento. Le mani della Vergine indicano simbolicamente questo cammino: con una mano sembra dire "Fermati, aspetta, calmati" e con l'altra indica il silenzio ed il cielo. Per informazioni sulle attività spirituali del santuario cliccare su [verginedel silenzio.org](http://verginedel silenzio.org).

DI EMILIANO ANTENUCCI \*

Il silenzio è la vera profezia del mondo odierno, in una società piena di rumore, di infodemia e di chiacchiere. Nel silenzio possiamo ascoltare la voce di Dio che parla al nostro cuore e sintonizzarci sulle "frequenze" dello spirito. Il silenzio è la lin-

gua di Dio ed è il vero linguaggio dell'amore. La Madonna, attraverso il suo silenzio, ci indica la strada del cielo e la via per arrivare prima a Gesù. Un anno fa sorgeva ad Avezzano, per volere di papa Francesco e con il decreto del vescovo dei Marsi, il primo santuario al mondo dedicato alla Madonna del Silenzio. Dopo un anno pieno di preghiera, pellegrinaggi, incontri, confessioni, catechesi e varie attività con grande gioia annuncio che il primo agosto si celebrerà la prima festa alla Madonna del silenzio. L'appuntamento sarà alle 18 con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Pietro Santoro. Alle 21 uno spettacolo di intrattenimento presentato da Luca Di Nicola, con la cantante Luciana Martini e con la partecipazione straordinaria di Nduccio, comico abruzzese. Stasera alle 18, in preparazione alla festa, una catechesi sul silenzio, a cura di Guido Marini, il cerimoniere di papa Francesco.

\* rettore del Santuario della Madonna del silenzio

### IN PARROCCHIA

#### «Con il Battista sulla via della conversione»

Il 24 giugno nella parrocchia di San Giovanni in Avezzano, si sono svolti i festeggiamenti in onore di san Giovanni Battista, patrono della comunità parrocchiale. Nei tre giorni precedenti è stato celebrato il Triduo in preparazione alla festa, con la Messa quotidiana e a seguire l'adorazione eucaristica comunitaria con la recita dei Vespri. Il 24 giugno, giorno della festa, è stata presieduta dal parroco don Francesco Tallarico, la Messa solenne. Durante l'omelia il parroco ha ricordato l'importanza della conversione e della misericordia. «Giovanni è il suo nome. E qui si gioca tutta la missione del Battista, proprio intorno al suo nome; perché quel nome ha un significato importante e significa "Dio è Misericordia" - spiega don Tallarico - è amore che accoglie, è amore che perdona. Tutti noi oggi guardiamo a san Giovanni come un esempio da seguire, chiediamogli di preparare, anche a noi, questa strada: che ci aiuti sulla via della conversione. Questo è un atteggiamento che riguarda tutti i credenti e che deve accompagnare la nostra vita, momento per momento».



Chiesa di San Giovanni

Mattia Paolini

Le testimonianze dei giovani di Agesci e Azione cattolica che hanno scelto di vivere sui sentieri un'estate zaino in spalla. Per portare con sé solo ciò che conta.

# Sulla strada al passo dei sogni

DI ELISABETTA MARRACCINI

Le associazioni cattoliche dei giovani marsicani scelgono un'estate *on the road*, all'aria aperta, a contatto con il Creato, sulle orme di testimoni e di tematiche per confrontarsi e crescere insieme, camminando fianco a fianco agli amici, compagni di strada e di scoperte, con lo zaino pieno di speranze, e lo sguardo verso l'orizzonte. Accogliamo così, in questa pagina, le belle testimonianze di due ventenni del gruppo scout di Luco, di un capo scout di Avezzano, e di un giovane educatore di Azione cattolica. Ai giovani, noi educatori, dobbiamo la gratitudine di

saperci stupire ogni volta, perché nonostante tutto non sono stanchi di sognare. Ma dobbiamo stare al passo dei loro sogni, perché sono sogni grandi e concreti, nulla di campato in aria, di una concretezza che spiazza. Sì, perché non è un caso se nei progetti estivi delle diverse realtà giovanili diocesane, troviamo il desiderio autentico del cammino e di un ritorno all'essenziale. Nello zaino, in montagna, si porta solo ciò che conta, l'inutile è pesante e si lascia a casa. È un desiderio che si fa concretezza, si fa strada passo dopo passo, si fa sudore sotto il sole che brucia, si fa fatica, vento in faccia e gambe stanche, si fa aiuto nelle difficoltà, si fa acqua fresca giunta alla meta, si fa gioia intorno

ad un bivacco. Il coraggio di uscire, di abbandonare i ripari e difese troppo spesso limitanti, di rinunciare a quanto già si ha per ottenere ciò di cui si avverte il bisogno: questo è mettersi per strada. Ed è sulla strada che si inseguono i sogni. Dei giovani ci contagia l'entusiasmo di rimettersi sul sentiero della fede verso l'intimità di un incontro con Lui, incontro sempre atteso e desiderato, un incontro autentico al quale vorremmo condurre anche loro. Insieme. Se saremo capaci di accompagnare i giovani rimettendoci in gioco con il coraggio della testimonianza, la sfida della presenza e con in tasca la gioia del Vangelo non li perderemo. Ai nostri giovani: buona strada!

### VERSO ASSISI

#### Pregare «con i piedi»

Dopo l'anno "straordinario" appena terminato c'era davvero bisogno di ripartire, così con i giovani di Azione cattolica ci metteremo in cammino letteralmente. Come proposta estiva abbiamo infatti accolto l'invito che ci è arrivato dai frati francescani di Tagliacozzo, con padre Giuseppe Altizi, di fare un pellegrinaggio a piedi ad Assisi. Sarà un'occasione unica che ci permetterà di "pregare con i piedi". Partiremo il prossimo 21 agosto proprio da Tagliacozzo e cammineremo per 8 giorni



fino ad arrivare nella città di san Francesco. Seguendo le sue orme, nella semplicità e accogliendo la provvidenza, attraverseremo paesaggi bellissimi di Abruzzo, Lazio e Umbria. Il programma delle giornate sarà scandito oltre che dal cammino, che ci permetterà di riflettere sulla bellezza del Creato alla luce della «Laudato si», anche da riflessioni e catechesi sul volto: dalle maschere che portiamo nella vita di tutti i giorni al nostro volto fino ad arrivare al volto di Cristo. «Non nasconderti il Tuo volto» è il tema scelto per questa esperienza che vuole accogliere in qualche modo l'invito di papa Francesco a non essere giovani da divano. Siamo sicuri che sarà un'esperienza che ricorderemo scolpita nei nostri ricordi per sempre.

Gianmarco Di Cosimo  
vice presidente Giovani di Ac



Gli scout di Luco dei Marsi in cammino

### DA LUCO A CASSINO

#### «Noi, in cammino per crescere»

Durante la pandemia, uno dei pochi momenti in cui siamo riuscite a distrarci dal quotidiano erano gli incontri con gli scout, *online* o in presenza. Abbiamo letto insieme l'enciclica "Fratelli tutti" e calando le riflessioni di papa Francesco nelle nostre vite, ci siamo resi conto dell'importanza reale di alcune questioni. Ora abbiamo bisogno di tornare alla normalità, a scuola, vorremmo poterci abbracciare per festeggiare o consolarci, sognamo di viaggiare magari all'estero, di conoscere nuovi luoghi, senza la paura dei contagi. È il nostro sogno e il no-



Vivamus

ranno 7 giorni di convivenza e cammino in gruppo, cresceremo conoscendo la storia e la fede di san Benedetto da Norcia, fondatore del monastero. Un cammino di riflessione ricco di tan-

to bisogno. Ma siamo felici perché ad agosto, per coronare il percorso dell'anno e acquisire maggiore consapevolezza di noi stessi, abbiamo deciso di metterci in cammino da Luco fino al Monastero di Cassino. Siamo felici perché ad agosto, per coronare il percorso dell'anno e acquisire maggiore consapevolezza di noi stessi, abbiamo deciso di metterci in cammino da Luco fino al Monastero di Cassino. Siamo felici perché ad agosto, per coronare il percorso dell'anno e acquisire maggiore consapevolezza di noi stessi, abbiamo deciso di metterci in cammino da Luco fino al Monastero di Cassino.

Lorenza D'Alano e Caterina Campania  
giovani scout di Luco dei Marsi

### SUL MONTE GENZANA

#### «Insegnare l'essenzialità»

È subito "route", per uscire dalle fatiche personali, da uno stile di vita forzatamente cambiato a causa del Covid-19, dalla difficoltà delle relazioni, da un mondo senza abbracci e sorrisi veri. Fare strada, camminare dopo un anno difficile, è un ritrovarsi. In questo tempo di pandemia, poco dinamico e innaturale, condividere la fatica e ripresentarsi, insieme, a percorrere i sentieri nei boschi, fra le montagne, fa tornare alla normalità. I giovani scout del clan "Amici del Velino" di



Fusce

Avezzano, sono convinti che la route di quest'estate - che sarà percorsa nella seconda settimana di agosto lungo i pendii del monte Genzana - saprà cancellare quel senso di amaro che ha accompagnato il vivere quotidiano degli ultimi tempi. Sarà la strada ad insegnare l'essenzialità, il tema su cui i ragazzi si confronteranno durante il campo, a preparare al sapore della gioia, della fratellanza vissuta realmente. Sarà la strada a far ritrovare un'accoglienza inaspettata e a ridisegnare la logica e lo stile del gratuito. Il senso del nuovo, il gusto del cercare, del sentirsi parte attiva di un progetto che va oltre le nostre disavventure. Sarà la strada a ricordare che c'è sempre un'ancora, un domani per noi e per il mondo intero.

Alfredo Chiantini, capo scout

## Presente la Marsica alla festa dei 50 anni di Caritas

DI CARMINE DI BERNARDO \*

Il 25 e il 26 giugno la Caritas italiana ha celebrato i suoi primi 50 anni. Con i rappresentanti delle diverse Caritas diocesane ci siamo stretti in un grande abbraccio a Roma, dove il 2 luglio 1971 per volere di san Paolo VI, nello spirito del Concilio Vaticano II e per decreto della Cei, nasceva questa grande famiglia al fine di «promuovere e coordinare le attività caritative in Italia». Le celebrazioni si sono aperte nel pomeriggio del 25 giugno nella Basilica di San Paolo fuori le mura con un momento di preghiera sul tema «La via della carità». Sono stati ripercorsi i 50 anni di storia della Caritas, a partire dai frutti del Concilio Vaticano II. Toccante l'intervento del cardinale Luis Antonio Gokim Tagle, presidente di Caritas internationalis, che ha testimoniato come «il Vangelo vissuto

può portare all'esplosione del germoglio di un nuovo mondo che si dischiude ai nostri occhi là dove non ci aspetteremmo, come un semaforo di una strada o un campo profughi, e da chi non ci aspetteremmo come un tassista o un venditore ambulante». Il cardinale ha sottolineato l'importanza di sentirsi membra di un unico corpo mettendo in comune i doni che abbiamo, «nessuno ha ricevuto tutti i doni, ognuno ha bisogno degli altri». Il giorno seguente siamo stati ricevuti in udienza da papa Francesco nell'aula Paolo VI. L'incontro, culmine della nostra convocazione a Roma, è stato preceduto da testimonianze, momenti musicali e ri-

letture del discorso di papa Francesco al 38° Convegno nazionale delle Caritas diocesane 2016. L'introduzione è stata a cura del direttore nazionale di Caritas italiana don Francesco Soddu e a seguire le testimonianze delle diverse delegazioni regionali Caritas. Commovente ed intensa è stata la testimonianza per l'Abruzzo-Molise dell'operatrice Caritas dell'Aquila che ha narrato la sua esperienza del periodo post-terremoto 2009 e come la comunità si è mostrata soggetto di carità. Dopo un ricordo di quanti hanno fatto la storia della Caritas italiana finalmente l'incontro con papa Francesco, che ha donato diversi spunti rilanciando

delle coordinate precise. Il «partire dalla via degli ultimi»: guardare la storia dalla prospettiva dei poveri; andare in cerca dei più deboli individuando le povertà e aiutando ad uscire dalla loro condizione. «Lo stile da avere è sempre quello del Vangelo», che è umile, gratuito, disponibile al servizio. «Una carità che sia creativa e inclusiva» e che si occupi e abbracci ogni aspetto della persona, tutto l'uomo, una «carità dello sviluppo integrale». Papa Francesco ha messo in guardia dall'autoreferenzialità ecclesistica e dal pessimismo, chiamandoci a vivere «nello stile di Dio che è di compassione e tenerezza e sulle due vie di orientamento quali le beatitudini e il giudizio universale». È stato bello ritrovarsi insieme, come una famiglia, per la festa di Caritas italiana. Porto nel cuore la bellezza e la gratitudine per il tanto bene realizzato e il desiderio di voler



Emporio Caritas

continuare a fare la mia parte per edificare un mondo, come ci ha ricordato il papa, secondo il modello dei bambini, verso l'alto e verso gli altri. Grazie Caritas italiana e auguri per le «nozze d'oro» con l'umanità specie quella più ferita.

\* direttore Caritas diocesana